

De Biase annuncia rinvii alla «disciplinare» entro la fine d'aprile

# Deferimenti solo per i calciatori?

Il punto sulla situazione fatto ieri durante una conferenza stampa - Interrogato Stefano Pellegrini (presente l'avv. Leone): confronto con D'Atoma? - Inchiesta su Menicucci - Se necessario verranno sentiti anche Trinca e Cruciani - La «fine» è prevista prima degli europei



DE BIASE al momento dell'arrivo nella sede della Federcalcio per il summit con i suoi collaboratori

ROMA — Il dott. De Biase, capo dell'Ufficio Inchiesta della Federcalcio, dopo il «summit» con i suoi collaboratori, ha tenuto un'assemblea nella sede della Federcalcio in viale Mazzini, una conferenza stampa. Nel «summit» è stato fatto il punto sugli interrogatori svolti dopo la ripresa dell'inchiesta sportiva in merito alle scommesse clandestine e alle partite truccate. Abbiamo avuto con il dott. De Biase un breve scambio di opinioni, approfittando di un casuale incontro. Niente che riguardasse l'inchiesta (il dott. De Biase è di una discrezione quasi irritante). Soltanto una rapida carrellata sul comportamento di una parte della stampa, che sostiene De Biase, ha reso ancor più difficile il lavoro dell'Ufficio di inchiesta.

Ma veniamo alla conferenza stampa. Il dott. De Biase ha subito fatto i nomi dei collaboratori presenti al «summit». Si tratta di: dr. Manin Carabba, tenente col. Fulvio Conte, dr. Aldo Ferrari Chiodi, dr. Carlo Loli Piccolomini, dr. Marcello Magni, sgt. Baggio Martino e avv. Porceddu. Questa — ha detto il dott. De Biase — non si può chiamare una vera e propria conferenza stampa. E' più una illustrazione a grande raggio del lavoro da noi svolto dopo la ripresa della nostra

inchiesta, ripresa avvenuta martedì scorso. «Quindi è passato ad elencare i dirigenti e i giocatori interrogati. In tutto, fra dirigenti e giocatori, sono 39 le persone che sono state sentite dall'Ufficio inchiesta. I nomi nuovi che sono emersi, sono quelli del presidente della Lazio, Umberto Lenzi e del giocatore dell'Avezzano, Franco «Ciccio» Cordova. Come procedeva la nostra inchiesta? — è stato chiesto a De Biase.

«Pensiamo che in due settimane riusciremo a espletare altri interrogatori, e al massimo il 19 aprile terremo a fare il punto sulla situazione, sempre a Roma». Ma sentirete tutti quelli che sono stati rimossi in libertà provvisoria? — «Forse, ma comunque la maggioranza dei personaggi implicati non ha ancora dato risposta. Insomma, credo che in 10 giorni potremo tirare le conclusioni e passare a rinvii alla «disciplinare».

«Non ci siamo ancora potuti alla questione. Essendo non tesserati non hanno l'obbligo di rispondere a una nostra convocazione. Ma se noi riteniamo opportuno, chiedere ai loro legali se i loro due clienti saranno disponibili al colloquio con noi».

«L'impressione avete riportato del «memoriale» di Trinca pubblicato da un settimanale?

«Lo abbiamo trovato interessante. Può fornire una base per ulteriori nostre indagini».

Sono emersi fatti nuovi dagli interrogatori? — «Non posso rispondere». Dove si svolgono gli interrogatori? — «Non li riveliamo per residenza degli interessati. In parte saranno svolti dai miei collaboratori, in parte da me. E non ho nulla a contrariare a che ci assistano i legali».

Chiederete alla magistratura gli atti dell'istruttoria? — «Non lo riteniamo necessario. Anche perché violeremmo il segreto istruttorio».

I giocatori, nel frattempo, possono allenarsi? — «Certamente. Non c'è nessuna restrizione del regolamento che lo vieta».

A proposito dell'arbitro Ciulli cosa ci dice? — «Che non esiste contro l'arbitro assolutamente niente».

Ci saranno dei confronti? — «E' possibile».

La magistratura dovrebbe essere formalizzata cosa farete? — «Noi andremo avanti per il nostro lavoro».

Un giornalista dell'«Ora» ha fatto una domanda a De Biase, ma il magistrato ha risposto in maniera dura. «L'Ora» è un giornale che ci ha voluto molto bene, per cui alla sua domanda non rispondo. Sia chiaro che

non ce l'ho con lei personalmente. Soltanto che prima di scrivere certe cose, sarebbe bene consultare la fonte».

Sarà possibile qualche proscioglimento? — «E' probabile».

Questi ultimi accertamenti saranno fatti in blocco? — «No, procederemo per singoli «episodi»».

Terminata la conferenza stampa, in certi momenti abbastanza tesi, De Biase ha rilasciato brevi interviste alla televisione, dove ha precisato ancora meglio i tempi: prima della fine d'aprile conclusioni degli accertamenti e quindi rinvii a giudizio l'impressione che ne abbiamo ricavato è che i rinvii riguarderanno soltanto i calciatori (con esclusione delle squadre): entro maggio «processo» alla «disciplinare» a Milano; entro giugno esame dei ricorsi alla CAF. Insomma l'impegno è di mettere la parola «fine» prima dell'inizio degli europei. A questo proposito, pare che ieri sera si sia svolto l'interrogatorio di Stefano Pellegrini dell'Avezzano, presente l'avvocato Mauro, presente l'avvocato Leone. Prima di salire per assistere alla conferenza stampa, abbiamo incontrato il presidente della Federcalcio, D'Atoma. Che i due siano stati messi a confronto?

Giuliano Antognoli

Under 21 contro URSS a Bologna

## Vicini ripesca Altobelli e cerca il 2-0

Il match in TV diretta alle ore 16.30



ALTABELLI: da lui Vicini attende un gol contro l'URSS

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Le «verità» di Cruciani rivelate in queste ore hanno avuto un peso. Certo, la direttiva del «clan» azzurro formatosi a Bologna in vista del match odierno delle rappresentative «Under 21» di Italia e URSS, è di pensare ad altro, ma queste chiacchiere, queste illazioni sono destinate a lasciare il segno anche se l'ambiente delle nazionali da l'impulso di volere veramente fare un figurone contro i sovietici. D'altra parte «l'obbligo» è di vincere con un 2-0 per qualificarsi alle semifinali del campionato d'Europa.

Vicini si dice fiducioso e cerca di elencare le ragioni che lo rendono ottimista. Il tecnico azzurro ritiene che il tecnico azzurro rivale, l'allenatore sovietico, non è in grado di far giocare i suoi giocatori come lui. La sua ultima prestazione contro il Cagliari lo ha esaltato, e gli ha dato la spinta necessaria per recuperare una buona condizione fisica e atletica. Ecco perché dal centravanti interiore Vicini pretende qualcosa di particolare.

Si è in queste ore discusso parecchio di talune assenze. Tipo Fanna impegnato con la Juve. Ma Vicini dimostrando parecchio buon senso, insiste che non è per niente il caso di stare a fare un festival del lamento. Non è un'assenza, ma una partita che si deve fare pensare alla costruzione di un risultato piuttosto che di un altro. Se l'obiettivo è il 2-0, non si può non farsi crescere il pelo del cinghiale se non vorranno naufragare con il resto della squadra.

Nello Paci

Coppe europee: oggi giocano così

Il calendario delle Coppe Europee di calcio prevede oggi le seguenti partite:

COPPA DEI CAMPIONI: Nottingham Forest-Alia; Real Madrid-Amburgo.

COPPA DELLE COPPE: Nantes-Alencia; Arsenal-Juventus.

COPPA UEFA: Bayern Monaco-Frankfurt; Stoccarda-Borussia Mönchengladbach.

Il responsabile azzurro sostiene che Pileggi fisicamente è una garanzia e che in fatto di dinamismo dovrebbe assolvere ad una precisa funzione. Per quanto riguarda l'esclusione di Zinetti, c'è da dire che Vicini è stato alle «direttive» secondo le quali i calciatori finiti in qualche modo nel «clan» e che le partite truccate devono essere lasciate fuori. «Tuttavia» — ha aggiunto Vicini — «ribadisco un concetto già espresso in passato: Gullì e Zinetti lasceranno un segno a livello di nazionalità».

La compagine sovietica si è allenata esercitandosi ed impressionando i presenti (in tiri di prima e sui calci d'angolo. Ha dimostrato una complessiva buona tecnica. L'incontro inizierà alle 16.30.

Franco Vannini

## Così in campo

ITALIA

Gallì 1 Chanoz  
Osti 2 Golovnya  
G. Baresi 3 Kaplan  
Galbati 4 Baldmarch  
Guerrini 5 Durnaskij  
Morandi 6 Bagni  
F. Baresi 7 Susloparov  
Altobelli 8 Radenkov  
Pileggi 9 Petrakov  
Ancelotti 10 Darasella  
Ancelotti 11 Shenghella

L'istruttoria ancora nelle mani del giudice Cudillo

## Colombo e i calciatori: «Trinca smentisce la versione Cruciani»

Così rispondono gli accusati dopo il «memoriale» del ristorante - Alfredo Delfino si costituisce parte civile contro i giocatori indiziati: il 6 gennaio ha fatto «12» al totocalcio, sbagliando il pronostico di Milan-Lazio

ROMA — Da piazzale Clodio ancora una fumata nera sull'evolversi dell'istruttoria delle scommesse clandestine. Il giudice istruttore dottor Ernesto Cudillo, contrariamente al previsto non ha preso alcuna decisione in merito al rinvio a giudizio o meno dei personaggi coinvolti nella vicenda, rimandando il tutto ai prossimi giorni.

I motivi? Primo, non ha ancora completato la lettura del «fascicolo» trasmessogli dai sostituti procuratori che è composto da circa mille pagine, secondo, non ha ancora preso in esame le richieste di formalizzazione della istruttoria presentate giorni fa dagli avvocati difensori dei calciatori coinvolti nell'inchiesta giudiziaria, i quali cercano in tutte le maniere di ritardare lo svolgimento del dibattimento processuale.

Gli avvocati puntano alla formalizzazione dell'inchiesta per costringere il giudice istruttore a ripercorrere le tappe dell'inchiesta, riprendere in esame il «fascicolo» dell'istruttoria condotta dai due sostituti procuratori Monsurò e Roselli, e convocare nuovamente a Palazzo di Giustizia sia le persone coinvolte nello scandalo, sia i testimoni vecchi ed eventuali nuovi per acquisire nuovi elementi di giudizio.

Questa ipotesi, comunque, appare assai improbabile, anche se i continui rinvii pos-

sono far pensare il contrario. Il fatto è che, messi in libertà i calciatori, per il giudice istruttore non esistono più valide motivazioni per prendere una decisione definitiva. E' venuta a cadere infatti la clausola del quarto giorno, clausola che serve a «velocizzare» l'inchiesta istruttoria allorché gli imputati sono in carcere.

Intanto al dottor Roselli, ieri mattina, si è presentato il signor Alfredo Delfino, accompagnato dall'avvocato Cacciopoli, che ieri si è costituito parte civile contro i

IV Trofeo Liberazione

E' in corso il IV Trofeo della Liberazione organizzato dal «G.S. Atletico 2000» il cui presidente Agapito Agostini insieme al comitato direttivo e alla Commissione Tecnica, ha convocato otto giocatori per il campionato di calcio.

GIRONE A

ALMAS

ATLETICO 2000

PRO CALCIO ITALIA

TOR SAPIENZA VOXSON

GIRONE B

AUTOCARA L.A.

LAZIO

LODIANI

TORPRENESTINA LAZIO

1. Semifinale 19.4.80 ore 15

2. Semifinale 19.4.80 ore 17

3. Posti 20.4.80 ore 17

Finalissima 25.4.80 ore 11

Questa seconda versione — secondo Ledda — convulsa da la tesi del presidente Colombo il quale, come è noto, sostiene che dopo l'incontro «arrangiato» all'ultimo momento a suo insaputa, si sarebbe avvicinato da un tramite (Albertosi?) dei due grandi accusatori, che gli avrebbe estorto 20 milioni, e che se è vero che Trinca, sotto la minaccia di coinvolgere il Milan nello scandalo, Per Wilson «è naturale che Trinca coinvolga nel fatto un altro calciatore, un po' tutti, perché quando non si riesce più a seguire un filo logico, ci si butta da tutte le parti a seconda di come tira il vento».

Sulla divisione delle responsabilità fatta dall'oste, Wilson ha aggiunto: «Perché non si è tenuto conto di riferimenti, non essendoci soldi di mezzo, ma soltanto un assegno di cui si sa tutto, chi l'ha dato e chi l'ha incassato? Wilson ha poi smentito di conoscere Magherini, se non superficialmente, e di averlo presentato a Trinca. Delle accuse rivoltegli da Trinca, Magherini, uno dei maggiori indiziati, ha detto: «Non conosco questo signore» e sulla faccenda di essere il «cervello» dell'intera vicenda, cosa che gli avrebbe permesso di incassare una cifra con moltissimi zeri, il giocatore palermitano non si è scomposto più di tanto, replicando: «La Finanza ha fatto le sue accurate indagini e io sono stato prosciolto».

Al «memoriale» di Trinca quindi si sono avute repliche abbastanza secche. Gli imputati contestano le sue affermazioni senza mezzi termini. Trovare la verità sarà sempre più difficile.

Paolo Caprio

I bianconeri stasera (TV ore 20,30) a Highbury per le semifinali di Coppa

## Juve, orgoglio e grinta per resistere all'Arsenal

Trapattoni fiducioso ma prudente schiererà Gentile con il n. 10 - La pre-tattica di Terry Neill

Dal nostro inviato

LONDRA — Lo stadio di Highbury, uno di quei famosi «cassini» che pure ormai parte della leggenda del calcio nel Regno Unito di sua maestà britannica e in tutto il mondo, attende stasera, alle 20.30, la prima delle due partite di semifinale della Coppa delle Coppe e il «tutto esaurito» (ieri mattina i biglietti vendevano a 12 sterline i loro biglietti) lascia immaginare in quale boia si immergerà l'incendio dei tifosi juventini che hanno voluto seguire la «vecchia signora». La squadra, costretta il lunedì dell'Angelo ad attraversare la Manica, si è sobita sul terreno di Highbury, in visione privata, una vittoria dell'Arsenal conquistata a pochi minuti dalla fine, un raddoppio dopo due minuti, rispetto al quarto di tempo, accorciare le distanze a un soffio dalla fine.

La vittoria dell'Arsenal non solo non ha fatto una piega ma è stata conseguita con i titolari in meno il che fa presumere che mister Terry Neill ha fatto di tutto per far vedere a Trapattoni e ai giocatori della Juventus un Arsenal in sedicesimo. All'Arsenal ovviamente il campionato non interessa più di tanto anche se è terribile la classifica e ogni energia la vuole risparmiare per stasera contro la Juventus e per sabato prossimo contro il Liverpool. La Juventus deve ritrovare la semifinale di Coppa d'Inghilterra: sono i due traguardi che possono tenere a galla i «cannoni» dell'Arsenal nel giro internazionale e vincere la Coppa d'Inghilterra vuol dire intascare fra tre mez-

zo milardo di lire in più. Esistono forti dubbi che possano essere recuperati in blocco i giocatori rimasti a riposo: a David Price hanno dato di più, a Nelson si è leggermente stirato. Sono pronti e sul «chi vive» Hollins e Walford, ma solo quest'ultimo può essere impiegato. Ieri mattina sul terreno dello stadio Highbury Trapattoni ha fatto allenare i suoi e accettato Verza, stanno tutti bene. Si lamentano (Bettega è stato il portavoce) del terreno pieno di buche, accidentato, dei palloni inze- li troppo leggeri, del freddo e del vento impetuoso e si avverte in tutti, o quasi, una concreta fida. L'assalto alla porta di Zoff sarà costoso, secondo loro, e su questo tasto ha insistito anche Trapattoni, che ricorda gli ultimi scontri della Juventus in terra britannica contro le due squadre di Manchester (l'anno in cui Trapattoni conquistò con la Juventus e la nazionale la terza coppa, quando sia difficile uscire indenni). Ma allora c'era Boninsegna e il gioco di rimessa poteva anche indurre alle speranze.

Così in campo

ARSENAL

Juventus

Jennings 1 Zoff

Dewine 2 Cuccureddu

Wilkinson 3 Galvini

Talbot 4 Furino

Leary 5 Brio

Young 6 Scirea

Brady 7 Causio

Stapleton 8 Tardelli

Sunderland 9 Bettiga

Park 10 Gentile

Rik 11 Marochino



I giocatori juventini nell'allenamento di rifinitura sul campo dell'Arsenal

Chì potranno essere questa volta i contropiedi? Non Bettega obbligato a dare una mano in difesa, dove si scaglieranno i due giganti O'Leary e Jung; non Tardelli, a cui forse sarà affidato (in coppia con Furino) il compito di marcare il regista Liam Brady, l'irlandese tutto cervello; spostato in avanti con compiti ancora da definire (gioccherà sulla fascia destra con Causio a lato), sicché restano Causio e Marochino. Fate voi i conti.

Per reggere all'urto, stasera la Juventus deve ritrovare la determinazione e la grinta che le ha permesso di battere l'Inter: diversamente può crollare di colpo e il risultato assumere dimensioni che difficilmente potranno ribal-

tarsi nella partita di ritorno. Trapattoni ha aggiunto che stasera anche gli agnelli (riferendosi al giovane) dovranno farsi crescere il pelo del cinghiale se non vorranno naufragare con il resto della squadra.

Nello Paci

Coppe europee: oggi giocano così

Il calendario delle Coppe Europee di calcio prevede oggi le seguenti partite:

COPPA DEI CAMPIONI: Nottingham Forest-Alia; Real Madrid-Amburgo.

COPPA DELLE COPPE: Nantes-Alencia; Arsenal-Juventus.

COPPA UEFA: Bayern Monaco-Frankfurt; Stoccarda-Borussia Mönchengladbach.

## Saltato l'atteso interrogatorio a Udine di Menicucci e Previdi

UDINE — Attesa inutile dei cronisti a Udine per l'annunciato arrivo dell'arbitro Massimo, del direttore sportivo bresciano Previdi, e di un eventuale interrogatorio dei dirigenti della Federcalcio di cui si stanno occupando i magistrati romani.

La notizia diramata ieri pomeriggio dall'ANSA, raccolta per buona parte dalla stampa nazionale, ha buccinato: al di là di quelle che erano state misteriosamente arrivate nelle mani di Gignoni per dire che c'era stato imbroglio nella partita Udinese-Pescara, quella odierna si è rivelata una «bontade» giornalistica, quella che annuncia l'attesa per il filmato sulla partita incriminata.

Menicucci, raggiunto telefonicamente a Firenze nella sua abitazione, Viale Venezia, dove si pensa solo all'intercettazione di questo pomeriggio tra bianconeri e i magistrati del Debrecen che potrebbe sancire la conquista da parte dei friulani della Coppa Mitropa. I dubbi sull'istruttoria erano sorti già in materia di Udine proprio in riferimento al documento firmato dalla partita che si sapeva essere reperibile presso numerose emittenti televisive locali.

Adesso, però, il signor Andrea Iaceli, un commerciante d'origine napoletana, che quel giorno era in tribunale insieme alla moglie e al figlio (una spesa di 60.000 lire), ha citato nuovamente Bergamo chiedendo ai giudici di costringerlo a rimborsare i biglietti. Si può ben capire che se i magistrati gli daranno ragione Bergamo si troverà davvero nelle palle: rischierebbe infatti di dover rimborsare l'intero incasso della partita, visto che presumibilmente si farebbero avanti tutti gli altri spettatori di quella giornata.

Paolo Caprio

Domani l'incontro forse decisivo con la «commissione»

## Lazio: una situazione pesante

ROMA — La Lazio anticipa la partenza a questa mattina, alle ore 8.30, col pullman sociale per Sassano Marconi, dove pernoverà. Domani giocherà un'amichevole con il Mantova e sabato si trasferirà in un albergo di Tricase, la località distante da Udine pochi chilometri. Ieri, a «Maestrelli», erano presenti anche Cacciatori, Manfredonia, Giordano e Wilson. I quattro non si sono però allenati, ma lo faranno quest'oggi. La società — ci ha assicurato il d.s. Franco Janich — non ha oposto alcun rifiuto al loro desiderio. L'unico a non allenarsi è stato Manzoni, che risente ancora del riciclaggio del muscolo alla cavaglia sinistra, che lo costringe ad uscire nell'incerto campo di Bologna. Ma anche Garbisch, rientrato anzitempo negli spogliatoi. L'ovvio scopo di recuperare il risultato di Udine prima di andare a Sassano Marconi, è di non essere esclusi dalla «commissione».

Intanto domani si svolgerà presso la sede sociale un nuovo incontro tra il trionfo del presidente Lenzi, Angelo e la «commissione» dei dirigenti composta dall'ing. Parrocchini, dall'ing. Rutilo, dall'avv. Persichelli, dal dott. Stefano e dal dott. Bonfigli. Nel pomeriggio si svolgerà la riunione di tutti i dirigenti che dovranno prendere una decisione. Domani, però, i componenti della «commissione» sembreranno decisi a stringere i tempi. E questo anche perché i giocatori (compresi i quattro sospesi) debbono ancora percepire gli stipendi e i primi partite di 3-4 mesi. U-



L'ing. RUTOLO insieme a D'AMICO ieri a «Maestrelli»

tamente D'Amico, nelle sue vesti di «capitano» della squadra Lazio, ha parlato con i dirigenti. Rutilo, che ieri i dirigenti hanno assicurato a D'Amico che la pendenza verso Sassano Marconi è stata decisa, ha parlato con i componenti la «commissione» e ha detto che la situazione è grave. Chiede che questi dirigenti pretendano delle garanzie. Non vogliono certamente fare un salto nel buio.

La mancanza di Sarinelli è stata parzialmente addolcita dalla conquista di tre preziosi secondi di abbuono sufficienti per ritornare in possesso della maglia di leader. E' stata una frazione velocissima, condotta da una anda-

Nel Giro di Puglia Saronni torna in testa alla classifica

## Baronchelli beffa i velocisti

CASTELLANA GROTTE — L'aria del Sud fa decisamente bene a Giovanbattista Baronchelli che ieri è riuscito ad aggirarsi in terza frazione del Giro di Puglia, la Andria-Castellana di 213 chilometri. Il portacolori della Bianchi-Piaggio ha ottenuto, dopo il successo nel giro di Castellana, la seconda vittoria stagionale a conferma del suo attuale buon momento di forma. Un successo quello di ieri costruito con un deciso allungo al seicento metri, uno scatto improvviso che ha messo in ginocchio tutti i velocisti troppo impegnati forse a guardare l'un l'altro. Baronchelli è schizzato via veloce. L'unico che si è accorto immediatamente di quanto stava accadendo è stato Knudsen, suo compagno di squadra che si è ben guardato dall'andarlo a riprendere. Saronni, Mantovani, Gavazzi e compagni hanno cercato di colmare il vuoto ma non ce l'hanno fatta e così hanno dovuto accontentarsi delle posizioni di rincalzo.

L'amarezza di Saronni è stata parzialmente addolcita dalla conquista di tre preziosi secondi di abbuono sufficienti per ritornare in possesso della maglia di leader. E' stata una frazione velocissima, condotta da una anda-

tura talmente elevata che i concorrenti sono giunti a Castellana con una ventina di minuti di anticipo sulla tabella di marcia. A fare l'andata di Castellana, la Andria-Castellana di 213 chilometri, il portacolori della Bianchi-Piaggio ha ottenuto, dopo il successo nel giro di Castellana, la seconda vittoria stagionale a conferma del suo attuale buon momento di forma. Un successo quello di ieri costruito con un deciso allungo al seicento metri, uno scatto improvviso che ha messo in ginocchio tutti i velocisti troppo impegnati forse a guardare l'un l'altro. Baronchelli è schizzato via veloce. L'unico che si è accorto immediatamente di quanto stava accadendo è stato Knudsen, suo compagno di squadra che si è ben guardato dall'andarlo a riprendere. Saronni, Mantovani, Gavazzi e compagni hanno cercato di colmare il vuoto ma non ce l'hanno fatta e così hanno dovuto accontentarsi delle posizioni di rincalzo.

Oggi si disputa la quarta frazione, la Castellana-Campitella di 213 km. In questa frazione si presenta qualche difficoltà nei primi chilometri e che poi si vola più piano fino al traguardo. Ci si attende ancora un attacco degli uomini in casacca bianca: c'è l'unica fatica che rimane loro per evitare le

volate vincenti di Saronni e Gavazzi. Visti gli striminziti distacchi in classifica, il Giro di Puglia si risolverà ancora una volta in una volata.

L'ordine d'arrivo

1) G.B. Baronchelli che copre i km. 213 della Andria-Castellana in 5 ore 19'17" alla media oraria di 40,4 km/h. 2) Saronni a 2'; 3) Giovanni Mantovani a 3'; 4) Pierino Gavazzi a 3'; 5) Knut Knudsen (Norv.) a 4'; 6) Zofel Giesmann (Bel.) a 5'; 7) Dante Morandi s.t.; 8)

La classifica generale

1) Saronni a 12 ore 46'55"; 2) Gavazzi a 3'; 3) Mantovani a 5'; 4) Knudsen (Norv.) a 14'; 5) Morandi a 15'; 6) Zofel a 17'; 7) Parrocchini a 18'; 8) Tosi s.t.; 9) Parrocchini a 18'; 10) Tosi s.t.; 11) Saronni a 18'; 12) Saronni a 18'; 13) Saronni a 18'; 14) Saronni a 18'; 15) Saronni a 18'; 16) Saronni a 18'; 17) Saronni a 18'; 18) Saronni a 18'; 19) Saronni a 18'; 20) Saronni a 18'; 21) Saronni a 18'; 22) Saronni a 18'; 23) Saronni a 18'; 24) Saronni a 18'; 25) Saronni a 18'; 26) Saronni a 18'; 27) Saronni a 18'; 28) Saronni a 18'; 29) Saronni a 18'; 30) Saronni a 18'; 31) Saronni a 18'; 32) Saronni a 18'; 33) Saronni a 18'; 34) Saronni a 18'; 35) Saronni a 18'; 36) Saronni a 18'; 37) Saronni a 18'; 38) Saronni a 18'; 39) Saronni a 18'; 40) Saronni a 18'; 41) Saronni a 18'; 42) Saronni a 18'; 43) Saronni a 18'; 44) Saronni a 18'; 45) Saronni a 18'; 46) Saronni a 18'; 47) Saronni a 18'; 48) Saronni a 18'; 49) Saronni a 18'; 50) Saronni a 18'; 51) Saronni a 18'; 52) Saronni a 18'; 53) Saronni a 18'; 54) Saronni a 18'; 55) Saronni a 18'; 56) Saronni a 18'; 57) Saronni a 18'; 58) Saronni a 18'; 59) Saronni a 18'; 60) Saronni a 18'; 61) Saronni a 18'; 62) Saronni a 18'; 63) Saronni a 18'; 64) Saronni a 18'; 65) Saronni a 18'; 66) Saronni a 18'; 67) Saronni a 18'; 68) Saronni a 18'; 69) Saronni a 18'; 70) Saronni a 18'; 71) Saronni a 18'; 72) Saronni a 18'; 73) Saronni a 18'; 74) Saronni a 18'; 75) Saronni a 18'; 76) Saronni a 18'; 77) Saronni a 18'; 78) Saronni a 18'; 79) Saronni a 18'; 80) Saronni a 18'; 81) Saronni a 18'; 82) Saronni a 18'; 83) Saronni a 18'; 84) Saronni a 18'; 85) Saronni a 18'; 86) Saronni a 18'; 87) Saronni a 18'; 88) Saronni a 18'; 89) Saronni a 18'; 90) Saronni a 18'; 91) Saronni a 18'; 92) Saronni a 18'; 93) Saronni a 18'; 94) Saronni a 18'; 95) Saronni a 18'; 96) Saronni a 18'; 97) Saronni a 18'; 98) Saronni a 18'; 99) Saronni a 18'; 100) Saronni a 18'; 101) Saronni a 18'; 102) Saronni a 18'; 103) Saronni a 18'; 104) Saronni a 18'; 105) Saronni a 18'; 106) Saronni a 18'; 107) Saronni a 18'; 108) Saronni a 18'; 109) Saronni a 18'; 110) Saronni a 18'; 111) Saronni a 18'; 112) Saronni a 18'; 113) Saronni a 18'; 114) Saronni a 18'; 115) Saronni a 18'; 116) Saronni a 18'; 117) Saronni a 18'; 118) Saronni a 18'; 119) Saronni a 18'; 120) Saronni a 18'; 121) Saronni a 18'; 122) Saronni a 18'; 123) Saronni a 18'; 124) Saronni a 18'; 125) Saronni a 18'; 126) Saronni a 18'; 127) Saronni a 18'; 128) Saronni a 18'; 129) Saronni a 18'; 130) Saronni a 18'; 131) Saronni a 18'; 132) Saronni a 18'; 133) Saronni a 18'; 134) Saronni a 18'; 135) Saronni a 18'; 136) Saronni a 18'; 137) Saronni a 18'; 138) Saronni a 18'; 139) Saronni a 18'; 140) Saronni a 18'; 141) Saronni a 18'; 142) Saronni a 18'; 143) Saronni a 18'; 144) Saronni a 18'; 145) Saronni a 18'; 146) Saronni a 18'; 147) Saronni a 18'; 148) Saronni a 18'; 149) Saronni a 18'; 150) Saronni a 18'; 151) Saronni a 18'; 152) Saronni a 18'; 153) Saronni a 18'; 154) Saronni a 18'; 155) Saronni a 18'; 156) Saronni a 18'; 157) Saronni a 18'; 158) Saronni a 18'; 159) Saronni a 18'; 160) Saronni a 18'; 161) Saronni a 18'; 162) Saronni a 18'; 163) Saronni a 18'; 164) Saronni a 18'; 165) Saronni a 18'; 166) Saronni a 18'; 167) Saronni a 18'; 168) Saronni a 18'; 169) Saronni a 18'; 170) Saronni a 18'; 171) Saronni a 18'; 172) Saronni a 18'; 173) Saronni a 18'; 174) Saronni a 18'; 175) Saronni a 18'; 176) Saronni a 18'; 177) Saronni a 18'; 178) Saronni a 18'; 179) Saronni a 18'; 180) Saronni a 18'; 181) Saronni a 18'; 182) Saronni a 18'; 183) Saronni a 18'; 184) Saronni a 18'; 185) Saronni a 18'; 186) Saronni a 18'; 187) Saronni a 18'; 188) Saronni a 18'; 189) Saronni a 18'; 190) Saronni a 18'; 191) Saronni a 18'; 192) Saronni a 18'; 193) Saronni a 18'; 194) Saronni a 18'; 195) Saronni a 18'; 196) Saronni a 18'; 197) Saronni a 18'; 198) Saronni a 18'; 199) Saronni a 18'; 200) Saronni a 18'; 201) Saronni a 18'; 202) Saronni a 18'; 203) Saronni a 18'; 204) Saronni a 18'; 205) Saronni a 18'; 206) Saronni a 18'; 207) Saronni a 18'; 208) Saronni a 18'; 209) Saronni a 18'; 210) Saronni a 18'; 211) Saronni a 18'; 212) Saronni a 18'; 213) Saronni a 18'; 214) Saronni a 18'; 215) Saronni a 18'; 216) Saronni a 18'; 217) Saronni a 18'; 218) Saronni a 18'; 219) Saronni a 18'; 220) Saronni a 18'; 221) Saronni a 18'; 222) Saronni a